



TASSA POSTALE PAGATA

EDIZIONE DEL SABATO

Sabato 11 Giugno 1949 Anno II N. 45

La nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE: Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, tel. 138

ABBONAMENTI: Zona B: anno jugl. 300; semestre jugl. 170; trimestre jugl. 90. Zona A: anno L. 700; semestre L. 370; trimestre L. 190 - Jugoslavia: anno din. 90; semestre din. 48; trimestre din. 25

JGL 7.- L. 15.- DIN. 2

Conto corr. nella Banca Istriana

Il compagno Giovanni Regent ai triestini Un vecchio combattente alla Radio di Capodistria

Dimentica il corrente siete chiamati alle urne per eleggere le vostre rappresentanze comunali. Queste elezioni amministrative che non sono altro che una manovra del Governo Militare d'occupazione...

Trieste di cui queste ultime ne hanno tanto bisogno. Bisogna però chiedersi per quale motivo il gruppo di Vidal rifiutò la proposta del Fronte Popolare Italo-Slavo?

PARIGI - La quattordicesima degli esteri preaccusato da Bevin e consacrata alla discussione delle proposte sovietiche ed americane in merito a Berlino, ha assunto l'aspetto d'un dibattito strettamente tecnico e privo di cuore.

Continuano infruttuose le conversazioni parigine

PARIGI - La quattordicesima degli esteri preaccusato da Bevin e consacrata alla discussione delle proposte sovietiche ed americane in merito a Berlino, ha assunto l'aspetto d'un dibattito strettamente tecnico e privo di cuore.

sovietica non può spostare la soppressione di questi articoli che equivarrebbe ad una diminuzione considerevole dei poteri della Kommandatura.

dato che la maggior parte delle questioni deve rimanere di competenza dell'Assemblea municipale. Vishinski ha affermato che il numero delle questioni affidate esclusivamente alla competenza della Kommandatura è molto più limitato nella proposta sovietica che quella americana.

Dichiarazione del COM.EL. del F.P.I.S.

Una delegazione del Fronte Popolare Italo-Slavo ha ottenuto oggi dai rappresentanti del GM una risposta definitiva alla richiesta fatta precedentemente, riguardante la inclusione del compagno Francesco Soka nella lista dei candidati da Fronte, inclusione che non poteva essere negata, come era stato dimostrato dai delegati del Fronte, e la cui legittimità non è stata contestata da parte ufficiale.

3) A tale riguardo il Comitato elettorale del Fronte Popolare Italo-Slavo deve sottolineare ancora una volta che esso aveva già precedentemente e ripetutamente denunciato le disposizioni governative per la preparazione delle elezioni e soprattutto quelle che escludevano i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni democratiche nonché i rappresentanti della popolazione slava del Territorio dalla partecipazione ai preparativi delle elezioni stesse;

NON SCAVATEVI PIU' LA FOSSA



I fedeli militi della „civiltà bimilenaria“ costringono uomini onesti a scavarsi la fossa con le proprie mani. Poi una scarica di fucili ed un nuovo merito da aggiungere alle „glorie di guerra“. Perché mai pu' si ripetano queste efferatezze, triestini votate F.P.I.S.

Le operazioni nella Cina

HONGKONG - Si annuncia da fonte ufficiale che i comunisti hanno concentrato numerose truppe nella Cina centrale in vista di un attacco verso la parte meridionale del Paese.

Lo scopo si raggiunge soltanto abbassando in massa lavoratori ed impiegati come conseguenza inevitabile il generale tenore di vita di tutta la popolazione lavoratrice.

de forza sindacale organizzata nazionalmente ed internazionalmente, bisogna sconvolgerla, disgregarla se possibile. E' questo il compito della politica terza forza politica, appoggiata dalle varie polizie.

PANORAMA SINDACALE

passivo della massa di disoccupati, accentuando così la differenza tra il costo della vita e il guadagno. L'economia triestina si sgronda in liquidazione.

In molti stabilimenti le donne sono sottoposte a lavori di fonditura o di fucinaggio assolutamente inadatti alla donna e pagate con tassi inferiori assai a quelli degli uomini.

Nella Jugoslavia socialista i sindacati concorrono alla preparazione e al coordinamento dei lavori per la costruzione della nuova città di Belgrado, dove migliaia di lavoratori costruiscono un settore della capitale che potrà ospitare oltre duecentomila persone, più numerose grandi fabbriche, teatri, scuole e giardini, campi sportivi e istituzioni popolari; una vera città socialista per il popolo lavoratore.

Dichiarazione iraniana

TEHERAN - In una riunione straordinaria dei membri del Parlamento e delle più note personalità politiche, il presidente del Consiglio Mohamed Saad ha dichiarato stasera - a quanto annuncia radio Teheran - «Senza rompere i negoziati con la Anglo Iranian Oil Company» vogliamo far trionfare i diritti del popolo iraniano nei confronti dei giacimenti petroliferi meridionali.

Riconoscimento della Cirenaica

BENGASI - Parlando all'Assemblea della Cirenaica, l'emiro Idress Ed Senussi ha dichiarato di aver chiesto a tutti i Paesi arabi di riconoscere il nuovo Stato indipendente della Cirenaica. Egli ha aggiunto di ritenere l'indipendenza come un primo passo e che in avvenire proseguirà nei suoi sforzi per l'unità della Cirenaica e della Tripolitania.

LA COMUNE: INCHIODATA AD UN MURO

Ascolteremo le stelle

Ogni anno nell'ultima domenica di maggio, si ripete a Parigi una cerimonia semplice e solenne. Un orco immenso di popolo strarso la città e si porta al cimitero di Père Lachaise, nel posto, dove il 28 maggio del 1871, vennero fucilati gli ultimi combattenti della Comune. Qui, davanti al tragico muro de Federati, uno ad uno passano gli uomini; e le donne che sono venute in corteo. E contro il basso, vecchio muro, con l'intonaco corroso d'umidità, sul terreno, dove un tempo si apriva il fossato nel quale furono gettati alla rinfusa i corpi dei fucilati, vengono gettati fiori rossi che ciasuno ha portato.

I morti della Comune sono diventati simbolo nel quale ognuno riconosce i martiri di ogni tempo.

Quel muro, che alla sera dell'ultima domenica di maggio si alza su un mare di fiori rossi, rimane ancor oggi, un muto ma eloquente documento di qual furibonda follia è capace la classe dominante, non appena il proletariato osa farsi avanti per i suoi diritti. Questo scriveva nel 1891 Engels. E bisogna convenire che il ricordo di quella brutale follia omicida, di quella insaziabile sete di vendetta non si è attenuato per quanto orribili stragi abbiano veduto dopo di allora gli occhi degli uomini.

Le vittime erano condotte sul luogo del massacro incolonnate. C'erano gli operai, che per ultimi avevano cessato la resistenza sulle alture di Bellevue e

Mendimontant e che la sorte meccanica non aveva voluto cedessero combattendo; c'erano le donne che avevano caricato i fucili ai combattenti, i fanciulli, i vecchi inermi, colpevoli solo di essere vissuti nella Parigi libera, retta dal governo operaio. L'eccidio si protrasse per una settimana. Poiché il fucile non uccideva abbastanza rapidamente, vennero usate le mitragliatrici. I vinti venivano uccisi a centinaia.

I condannati venivano scelti sommaramente. Scrive un giornale inglese dell'epoca, il «Daily News»:

«La colonna dei prigionieri venne fatta fermare in Avenue Ulrich, e fu messa sull'attenti in quattro o cinque plotoni, con la fronte verso la strada. Il generale marchese De Gallifet e il suo Stato maggiore scesero da cavallo e ispezionarono la linea, cominciando da sinistra. Il generale si avanzava lentamente. Qua e là si fermava per toccare qualcuno sulla spalla o per congedarlo con un cenno del capo. Coloro che erano indicati a quel modo, erano fatti schierare nel bel mezzo della strada, dove formavano una piccola colonna speciale, i più senza alcun altro procedimento. Alcuni minuti dopo cominciò alle nostre spalle il fuoco, che durò, con qualche intervallo, più di un quarto d'ora».

Contro i capi la crudeltà dell'eccidio ebbe aspetti di lancinazione. Eugène Varlin era stato con gli ultimi difensori sino all'ultimo. Quando l'ultima barricata era caduta, Varlin si sedette sfinito su un banco in piazza Cadet. Un passante lo riconobbe. Ebbe un attimo di esitazione. Forse Varlin avrebbe potuto approfittare di quell'attimo per fuggire. Non volle farlo. Era troppo stanco e disperato. Venne indicato a una pattuglia di soldati che passava.

Eugène Varlin venne preso. Gli furono legate le mani dietro la schiena. Fu portato al patibolo a Montmartre. Per le vie scoscese fu trascinato per una ora. Sotto la grandine dei colpi la sua testa divenne un ammasso di carne pesta, con un occhio fuori dell'orbita. In rue Des Roisiers non camminava più. E i carnefici proseguirono la strada trascinandosi dietro il corpo esanime. Per fucilarlo lo misero a sedere per terra, la schiena contro il muro. Poi il suo cadavere fu straziato con i calci dei fucili.

E il carnefice, Thiers, «questo aborto di nani — lo definiva Marx — che ha affascinato per più di mezzo secolo la borghesia di Francia, perché egli era la più perfetta espressione della sua corruzione di classe» telegrafava ai prefetti: «Il suo è un cospiratore di cadaveri, questo spettacolo terribile servirà di lezione», e all'Assemblea nazionale annunciava: «La causa della Giustizia, dell'Ordine, della Civiltà ha trionfato».

E mentre l'esercito, mentre le forze dell'ordine della borghesia francese, si davano a queste prodezze un altro aspetto pensoso stava dando di sé la classe dominante nel boulevard, nel caffè e nei luoghi di ritrovo. La sciamano la descrizione ai giornali dell'epoca.

«Mentre — scriveva un giornale londinese del partito conservatore — echeggiano in lontananza ancora alcuni colpi, mentre feriti senza cure bocheggiano fra le pietre sepolcrali del Père Lachaise, e 6000 insorti atterriti si sono perduti nell'agonia della disperazione entro i meandri delle catacombe e si vedono ancora infelici trascinati per le vie per essere trucidati dalla mitraglia, basta impressione vedere i caffè zeppi di bevitori e di assenzio e di giocatori di biliardo e di domino; vedere come la sfrontatezza femminile si fa largo sui boulevard e udire l'eco assordante

dell'orgia che, dai gabinetti parolari dei restaurants, turba la quiete notturna».

Così, in questo epilogo di strage con cui la borghesia s'vendicava della paura subita, si chiudeva la gloriosa vita del primo governo operaio. La Comune era nata poco più di due mesi prima, il 18 marzo del 1870. Vende che portarono il proletariato parigino a ribellarsi contro il governo di Thiers e a costituire il nuovo Stato operaio sono note. La sconfitta di Sedan e l'avanzata dell'esercito prussiano avevano costretto la borghesia francese ad armare la guardia civica di Parigi per tentare l'estrema difesa della capitale. La guerra e la sconfitta armavano in tal modo la classe operaia francese. La borghesia intuì il pericolo troppo tardi, quando ormai Parigi era in armi, per difendersi dall'invasore. Solo allora comprese che questo significava aver armato la rivoluzione. Per questo la borghesia francese e il comandante in capo della guarnigione di Parigi si affrettarono a vendere la città ai prussiani.

Neppure il tradimento però doveva bastare. Gli operai parigini si batterono con tale eroismo da meritarsi l'ammirazione dei nemici. Anche le armi furono comperate con il sacrificio degli operai che, diventati soldati della guardia nazionale si erano tassati per acquistare i cannoni. Le armi furono lasciate a difensori dal nemico, preso di ammirazione e di rispetto per quell'esercito di popolo che li aveva saputi tenere in iscacco.

Quello che non avevano osato fare i prussiani, tentò però Thiers. L'esercito fu mandato contro la guardia civica per portarla via le armi, per sottrarre i cannoni che essa si era compe-

ratif. Questo fu il segnale della insurrezione. Thiers e i membri del suo governo ebbero appena il tempo per scappare a Versailles. L'insurrezione era scoppiata il 18 marzo. Il 26 marzo venne eletta la Comune che venne proclamata due giorni dopo.

E in due mesi di vita il Governo operaio diede al mondo il saggio di quel che poteva fare la nuova classe dirigente. L'esercito permanente venne abolito il 30 marzo, sostituito dalla guardia nazionale. Il 6 aprile venne pubblicamente bruciata la ghigliottina, fra alte grida di giubilo. Il 12 aprile venne deciso l'abbandono della colonna Vendôme, fusa con i cannoni conquistati da Napoleone I dopo la guerra del 1809 e simbolo dello sciovinismo francese. Il 20 venne abolito il lavoro notturno. Il 30 vennero chiuse tutte le case di pegno, strumenti dello sfruttamento privato degli operai in contrasto con il diritto degli operai agli strumenti del lavoro e al credito. Il 5 maggio venne decretata la demolizione della cappella espiatoria costruita in luttuosa memoria dell'esecuzione di Luigi XVI.

Mentre a Parigi il Governo operaio lavorava per l'edificazione di un nuovo Stato e sotto gli occhi dei prussiani, che avevano annesse due province francesi alla Francia, annetteva alla Francia i lavoratori di tutto il mondo, cancellando il ricordo dello sciovinismo e mostravano l'abito di una nuova società, a Versailles Thiers e i suoi soci, preparavano la repressione. Si accordarono con i Prussiani per riavere l'esercito che era stato fatto prigioniero dopo Sedan, e iniziarono il terrore, uccidendo tutti i prigionieri che cadevano nelle loro mani. Poi ai primi di maggio iniziarono l'attacco contro Parigi.

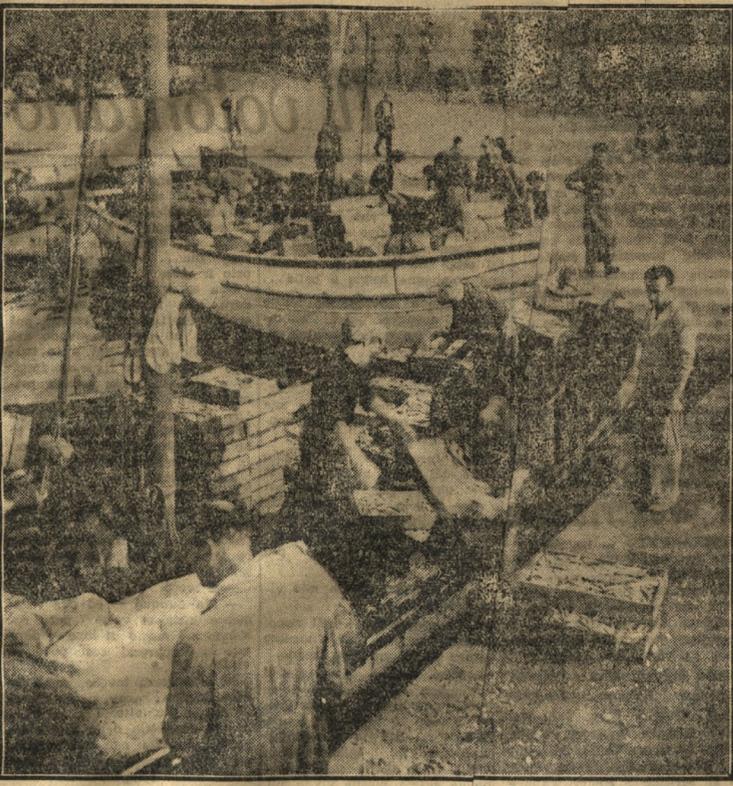
Credo di aver ascoltato e anche cantato migliaia di canzoni. Tutte più o meno parlavano d'amore. In molte e quasi tutte si accenna al cielo nel quale va una canzone d'amore. Cercata da centinaia di romantiche coppie intente a sospirare alla luna, desiderata, auspicata, la canzone d'amore che va nei cieli non si è mai fatta però vedere da alcuno. E' stata per secoli ricercata, ma forse ora possiamo dire d'averla catturata. Fermata, arrestata o meglio captata.

La nascita di una nuova scienza, la radio astronomia, da pochissimi giorni a permesso questo miracolo, dando agli uomini la possibilità di fermare e ascoltare il canto delle stelle. Non è paradosso questo, né un concetto astratto e trascendente, appare una vana metafora ad uso di arcadici poeti.

E' invece una solenne realtà del 1948, un obiettivo raggiunto da questa scienza neonata i cui primi vagiti sono appunto canti. Canti delle stelle. La radioastronomia è il risultato di una recente scoperta che permette di udire la sinfonia del cosmo formata da onde elettromagnetiche di un vasto campo di frequenze.

Le stelle emettono delle onde, è stato accertato, e gli uomini sono riusciti non solo a distinguere ma a captarle e con queste formare dei diagrammi e quindi a «sentirle». Questo è il risultato di lunghi studi compiuti da scienziati inglesi e australiani i quali hanno questo miracolo o meglio questa curiosa audizione per mezzo di un nuovo gigantesco telescopio, o meglio radio telescopio.

Fin dal 1930 fu accertata l'esistenza di «trasmissioni stellari» di «rumori di stelle». Il prof. Janski fu il primo dotto che richiamò l'attenzione dei fisici e degli scienziati e astronomi su questo particolare fenomeno dell'universo. Janski studiò il rumore dei temporali detrasse da questo «campo di rumori» quelli attinenti alla natura



Pescatori capodistiani

TRISTI EREDITA' HITLERIANE

AMERICA ANTISEMITA

«Io capisco un po' l'America. So che da voi non si può commettere niente di vile senza pronunciare contemporaneamente almeno un centinaio di nobili parole». Bisogna riconoscere però che se Ilja Ehrenburg avesse diluito il suo concetto in un numero più grande di nobili parole gli americani se la sarebbero presa con più filosofia, anzi avrebbero apprezzato l'osservazione come una molto originale definizione del carattere della politica americana. Comunque, la espressione, se dallo scrittore sovietico era riferita soltanto alla maniera di far la politica degli americani, vale per noi anche per quel che riguarda la loro vita civile: l'America ci appare come quel paese che possiede una libertà di stampa tale da non poter nascondere agli occhi stranieri neanche un panno sporco — e in vece è esattamente l'opposto: per nessun paese come per l'America funziona una tanto perfetta organizzazione per coprire e mettere a tacere quelle faccende che potrebbero offrire agli stranieri argomento a congetture e deduzioni. Bisogna essere stati in America per capire — perché dal di fuori non si è assolutamente in grado di farsi una idea. Soprattutto ci riferiamo qui all'antisemitismo che oggi più che mai in America è uno dei programmi base della politica interna del fascismo capitalista.

Il razzismo in America non è affatto una novità, non è affatto una scoperta di Hitler; in Europa prima di Hitler, si faceva una distinzione tra ebrei e non ebrei solo in materia religiosa, in America era già allora tutt'altra cosa. Se un ebreo tedesco ad esempio, immigrato in America, interrogato di che nazionalità fosse, avesse risposto: sono un tedesco — egli sarebbe stato tacitato di mentitore. Egli doveva dire — sono ebreo — turco tedesco polacco, non importa — ebreo. Comunque, si trattava di una distinzione di razza, non di un odio di razza. L'odio di razza fu veramente una scoperta di Hitler. L'odio per gli ebrei (quello per i negri invece, gli americani lo conoscono ormai per secolare tradizione). Ma l'America imparò presto dai maestri fascisti e nazisti — imparò, e con l'arte di odiare, imparò anche la discrezione, l'arte di non parlare, di non far baccano, come fecero nazisti e fascisti. Cioè oggi nessuno sospetta che in America ci sia stato un antisemitismo ufficiale, e che ci sia tuttora.

Prima della guerra l'antisemitismo assunse forme tanto preoccupanti che il governo americano dovette ricorrere a provvedimenti — non per altro, per non essere coinvolto nelle accuse che cominciavano a rivolgersi contro la Germania. Ad esempio, fu tolto agli alberghi e ai luoghi di cura il «restricted»: era una tavoletta che i proprietari affiggevano sugli ingressi per far capire che gli ebrei erano indesiderabili in quel posto. Ma c'erano altre restrizioni: all'Università di Princeton, per citarne una, gli ebrei iscritti non dovevano superare i quaranta. Non erano ammessi nei club — e il socio del club che avesse invitato un ebreo, anche per una volta sola, veniva pregato di dare le sue dimissioni. Così, non erano ammessi neanche nelle «fraternità» — associazioni goliardiche; se nel quartiere di una città cominciavano a penetrare degli ebrei, i non ebrei del quartiere sglottavano senza por tempo in mezzo. E si giunse a tanto che una volta, un «Congressman» del Texas osò in un pubblico discorso, di maccare gli ebrei di programmi tali in confronto dei quali, quelli della Russia zarista sarebbero

stretti a dimettersi.

Non parliamo poi delle imprese gestite da non ebrei. Il fatto è che se molte case cinematografiche erano in mano a ebrei, le banche che fornivano i fondi erano di non ebrei — per cui il gioco di questi, contro quelli fu facile a poco a poco, essi riuscirono a far sparire i nomi ebrei dagli schermi, e a sostituirli con nomi americani, consacrati ariani. Potete constatarlo anche voi, se guardate attentamente il titolo e i collaboratori dei films americani che andate a vedere: vedete un mucchio di films, quasi tutti bruttissimi, della Warner Brothers, casa ariana — ed è molto problematico che vi capitino di intravedere uno della Metro Goldwyn Mayer, ad esempio.

Ma l'eredità di Hitler non sarebbe stata assunta al completo — se l'antisemitismo non fosse stato sfruttato come antibolscevismo: l'episodio di Elisabeth Dilling — autrice del libro d'infamazione «Red Network» è ormai vecchio, e del resto allora c'era Roosevelt — e la Dilling fu, come si meritava, arrestata. Ma oggi Roosevelt non c'è più — e antisemitismo e antibolscevismo ritornano in coppia, come ai tempi di Hitler. Il caso Lilienthal ve lo dimostra: Lilienthal è ebreo, ma della Bucovina — e se al popolo bisogna dar a bere che si tratta di un ebreo, in effetti la questione è che si tratta di un rustico: Baruch è anche ebreo — ma non è onorato affatto di pari ostilità. Fascismo e razzismo sono fratelli indissolubili — anche per quel che riguarda l'America, antigiuda; fin che è possibile — ma soprattutto, antipopolare.

COSE NEL MONDO

PARIGI — Ventimila esemplari della «Storia del Partito comunista dell'URSS», stampati nell'Unione Sovietica in lingua francese in seguito ad un'ordinazione fatta dal «Centro per la diffusione del libro e del giornale», sono stati sequestrati dalla dogana il 23 maggio scorso alla loro entrata in Francia. Il sequestro è avvenuto su istruzioni del Ministero degli Interni.

BERLINO, 9 — Alla fine dei lavori del III Congresso dell'Unione della «Libera gioventù germanica» sono state organizzate a Lipsia grandi manifestazioni alle quali hanno partecipato oltre 120 mila membri dell'Unione della libera gioventù germanica di tutto il Paese.



Pace campestre a Mačkovijski



Ferroni in tutto il Circondario i lavori di ricostruzione. Mentre nei paesi sorgono continuamente nuove impalcature a sistemare le opere in corso, nel porto di Capodistria affluiscono grandi quantità di materiali da costruzione.

Danneggia la troppa virtù

Gli uomini troppo virtuosi non sono più umani. Il che li rende temibili.

Marat credeva alla giustizia e chiese 200.000 vittime; Robespierre credeva alla virtù e fece il Terrore.

L'avvocato Massimiliano, che fu uno dei più giusti allievi del Collegio dei Padri Gesuiti di Arras, conservò sempre una morale gelidamente loyaltista; vedeva gli uomini non quali sono, ma quali si vorrebbe che fossero. E terrorizzando su una possibile felicità umana, giunse alla soppressione di se stesso. Egli, infatti che disponeva di tutte le armi dello scannatoio, si lasciò arrestare — prevla pistolata alla mascella — come la più noiosa delle creature. E si che poteva contare su un seguito ancora abbastanza agguerrito. Ciò dimostra come fosse un poco al disotto perfino della «buonanima» del Predappiesi, il quale, se è vero che si lasciò arrestare a Villa Savola come un ladro campestre, è altrettanto vero che nella sua congiuntura non disponeva ormai di seguito alcuno, astrazione fatta di Claretta, pozzata al suo fianco da nobilissimi giochi del cuore.

Adolfo Hitler fu un virtuoso e un incorruttibile, in fondo: Credeva tenacemente nella sua e nella virtù del suo popolo; voleva assicurare la felicità perpetua all'Herrenvolk, magari passando per Buchenwald e Dachau. Ai popoli troppo amati, da un uomo, accade quel che accade alle donne amatissime: finiscono per essere uccise d'amore.

Giuliano, distinto discepolo dell'umanesimo Cabanis, sedotto da Rousseau, divenne un perverso belfantropo e la filantropia, dall'impiego con il filosofo ginevrino, partorì la ghigliottina.

E' dubbio se i figli di G. o Bruto abbiano eccessivamente ammirato la salda repubblicana virtù del genitore, al quale fu più facile identificarsi nello Stato, anziché riconoscersi — umanamente — in uno sventuratissimo padre.

Se Leone X finalmente scettico e lencioso, emendò le improprietà stilistiche dell'Antionario

FANALINO



MATURITA' POLITICA



CONFUSIONI E MANIFESTI



RISENTIMENTI

— Sono i liberali che protestano contro l'accusa di massoneria.

ULTIMISSIME INTERNAZIONALI

Continuano infruttuose le conversazioni parigine

PARIGI — La quindicesima seduta dei quattro al palazzo di marmo rosa è stata del tutto simile a quella precedente. Per due ore e mezza Vishinski, che aveva preso la parola per primo, ha risposto alla maggior parte delle obiezioni che gli occidentali avevano formulato nei confronti delle sue proposte. Il ministro sovietico ha dichiarato di mantenere le proprie posizioni su tre punti che egli ha definito essenziali: un numero eguale di rappresentanti in seno alla futura commissione provvisoria per i settori occidentali, considerati come unità, e quello sovietico, il diritto per gli organismi a carattere «sociale» di presentare i propri candidati alle elezioni municipali allo stesso titolo dei partiti politici ed una revisione dell'art. 36 della costituzione provvisoria di Berlino. I ministri occidentali hanno una alla volta risposto a Vishinski.

Gruber da Vishinski

PARIGI — Il ministro degli Esteri austriaco Gruber si è recato stamane all'ambasciata sovietica dove è stato ricevuto dal ministro degli Esteri dell'URSS Vishinski. Il colloquio tra i due Ministri è durato un'ora. Gruber s'incontrerà questa sera o domani con l'ambasciatore dell'URSS a Londra Zarubin, attualmente a Parigi, incaricato di rappresentare l'URSS alla conferenza degli sostituti per l'Austria.

Agitazioni sociali in Italia

ROMA — Si registra una recrudescenza in Lombardia degli incidenti dovuti allo sciopero dei braccianti agricoli che dura da oltre tre settimane. Gli incidenti tra gli scioperanti ed i braccianti che non hanno aderito all'ordine di sciopero lanciato dalle Camere del lavoro sono sempre frequenti. La polizia deve continuamente intervenire per proteggere coloro che non vogliono scioperare. Degli arresti sono stati effettuati in alcune località nei dintorni di Milano e nella regione di Mantova dove sono stati compiuti degli atti vandalici in danno della proprietà privata. E' noto che i braccianti agricoli chiedono una rivalutazione dei salari. Le trattative per una ripresa del lavoro non hanno fatto alcun progresso dato che le due parti si tengono sulle loro rispettive posizioni.

Ambasciatore in viaggio per Mosca

NEW-YORK — L'ammiraglio Alan Kirk, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso il governo sovietico è partito il 7 c.m. per Londra, prima tappa del suo viaggio che lo porterà a Mosca. Prima della partenza egli si è dichiarato ottimista in merito alle future relazioni tra il suo paese e l'Unione Sovietica ed ha affermato che non vedeva alcuna ragione per cui non dovrebbe continuare lo stato di pace. L'ammiraglio conta di trascorrere qualche giorno a Londra e a Parigi, dopo di che si recherà con la sua famiglia a Mosca passando per Wiesbaden e Berlino.

CANTON — Da fonte bene informata si apprende che il governo nazionalista ha dimesso dalle sue funzioni il generale Chiang Cen, governatore del Honan e comandante in seconda della Cina centrale, il quale si è arreso il 13 maggio alle forze comuniste assieme a 60 mila soldati nazionalisti.

NELL'OCCIDENTE TEDESCO

Lo sciopero prolungato aggrava la situazione

BERLINO — Del corrispondente dell'AFP: Il prolungarsi dello sciopero che paralizza i trasporti ferroviari all'interno di Berlino e fra Berlino e le zone occidentali crea una situazione sempre più difficile per i settori occidentali. La municipalità capeggiata dal prof. Reuter non ha ancora abbandonato il progetto di ristabilire con mezzi di fortuna un traffico ristretto, che potrebbe funzionare in parte con locomotive a vapore ed in parte con locomotori elettrici. In tal modo potrebbe venir formato un parco di una ventina di treni che assicurerebbero il servizio d'andata e ritorno su certe linee principali. Nessuno si nasconde tuttavia

che tale soluzione avrebbe un carattere estremamente precario. Inoltre, essa potrebbe provocare nuove complicazioni, dato che le installazioni tecniche delle ferrovie berlinesi non possono, per forza di cose, venir divise dalla rete della zona sovietica, cui sono unite altresì con un accordo formale interalleato. Dopo il fallimento delle recenti conversazioni fra i comandanti, anche i negoziati fra il prof. Reuter, borgomastro di Berlino, ed il direttore delle ferrovie della zona sovietica, Krekemeyer, sono rimasti senza risultato, poiché Krekemeyer non aveva risposto all'ultima lettera del borgomastro di Berlino. E' possibile tuttavia che il dott. Reingruber, capo dell'amministrazione centrale delle comunicazioni in seno alla commissione economica della zona sovietica, il quale sinora non era intervenuto, tenti di raggiungere una soluzione. Quest'ultima avviene di giorno in giorno più difficile da realizzare, perché lo sciopero ha assunto ora una portata politica internazionale di molto superiore alle rivendicazioni sociali, avanzate inizialmente, ed a cui la amministrazione ferroviaria aveva dichiarato di voler accedere in linea di principio. Accadendo durante la conferenza di Parigi, lo sciopero ha assunto l'aspetto d'un attacco lanciato dai sindacati d'ispirazione occidentale contro i sovietici.

Tendenza ad escludere i comunisti dalla vita dividiva le a-sure pe s'pogajous esodoud e: seu asoppep wuioe; p'outup y' 887 812

Continua lo sciopero alle ferrovie berlinesi

BERLINO — Gli scioperanti, che avevano occupato la direzione delle ferrovie della zona sovietica verso le ore 24, l'hanno evacuata verso le ore 1.30 del 9 m.c. Quattro ufficiali sovietici sono penetrati nell'edificio ed hanno intimato agli scioperanti di evacuare. La polizia tedesca controllata dalle potenze occidentali ha appoggiato l'azione degli ufficiali sovietici. Il governo americano ha dichiarato di disapprovare l'azione degli scioperanti.

TESI SOCIALDEMOCRATICHE

Posizione dei membri del P.C.I. sugli sloveni in Italia

ROMA, 9 — Una delegazione del fronte democratico degli sloveni veneti ha consegnato oggi al governo italiano un memorandum contenente le rivendicazioni della minoranza nazionale slovena in Italia. Consegnando il memorandum al sottosegretario di Stato Andreotti i membri della delegazione hanno esposto la situazione sul non rispetto dei principi fondamentali del diritto della minoranza slovena che l'Italia è venuta a rispettare in virtù del trattato di pace. Nel memorandum si chiede che sia rispettata l'uguaglianza dei diritti degli sloveni veneti con gli altri cittadini italiani e l'annullamento delle ordinanze fasciste sull'italianizzazione della minoranza slovena. Nel memorandum si chiede pure l'apertura di scuole per la minoranza slovena ed il rispetto dei diritti

civili della minoranza composta da 60 mila sloveni veneti. Nel memorandum si reclama poi la restituzione dei beni della minoranza slovena che erano stati sequestrati durante il regime fascista. Il sottosegretario di Stato Andreotti ha comunicato ai membri della delegazione che la risposta del governo italiano verrà consegnata per intermediazione del deputato comunista di Beltrame e del senatore Pellegrini, membro del comitato centrale del partito comunista italiano, che sono stati eletti al Parlamento italiano dagli sloveni veneti. Tuttavia il deputato Beltrame ed il senatore Pellegrini che hanno assistito al ricevimento della delegazione ed alla consegna del memorandum, hanno dichiarato che non appoggiano le rivendicazioni della minoranza nazionale jugoslava in Italia ritenendo che, di principio, sono concordi solo per quanto riguarda certe rivendicazioni di carattere culturale mentre non possono appoggiare le rivendicazioni politiche esposte nel memorandum. Cercando di celare il loro atteggiamento verso le rivendicazioni della minoranza nazionale jugoslava, il deputato comunista Beltrame ed il senatore Pellegrini hanno tentato di constatare l'esattezza dei fatti sul numero degli sloveni in Italia riferendosi alle statistiche ufficiali italiane già redatte durante il regime fascista. Essi hanno aggiunto che le rivendicazioni per l'apertura di scuole slovene potranno essere appoggiate soltanto nel caso in cui tutti gli sloveni in Italia chiedessero ciò espressamente. Costatando con tale atteggiamento il mancato atteggiamento di diritto al fronte democratico degli sloveni in Italia e parlare a nome della minoranza nazionale slovena, il deputato Beltrame ed il senatore Pellegrini hanno dichiarato di aver adottato tale atteggiamento nei confronti della minoranza nazionale jugoslava non tanto in qualità di rappresentanti del popolo al Parlamento italiano quanto in qualità di membri del partito comunista italiano.

Alexander a Hong Kong

HONG KONG — Il Ministro della difesa britannico Alexander ha ispezionato il 7 corr. m. i posti di guardia al confine fra Hong Kong e la Cina. Egli era accompagnato da alti ufficiali britannici a Hong Kong. Alexander ha conferito stamane con il governatore dell'isola Grantham e con i generali comandanti le varie forze armate dislocate nell'Estremo Oriente.

La disoccupazione aumenta negli USA

WASHINGTON — Secondo dati ufficiali, il numero dei disoccupati in maggio è aumentato di 273.000 unità ed ha raggiunto la cifra record del dopoguerra di 3.289.000 unità. Di solito la disoccupazione diminuisce nei mesi di aprile e maggio. L'attuale aumento è di conseguenza contrario alle previsioni stagionali. Tuttavia il numero delle persone occupate è aumentato in maggio di 876.000 mila unità raggiungendo un totale di 58.694.000 unità, vale a dire una cifra leggermente superiore a quella del maggio dell'anno scorso. Tale aumento dell'occupazione viene attribuito alla richiesta di mano d'opera per l'agricoltura.

Nuove liste di proscrizione

SACRAMENTO — La commissione senatoriale d'inchiesta sulle attività anti-americane ha pubblicato una lista delle personalità che secondo quest'ultima avrebbero seguito «in parte il programma comunista durante un lungo periodo». Fra queste personalità figurano Charles Chaplin, Katharine Hepburn, Fredrich March, Gregory Peck, Paul Robeson, Edward Robinson, Frank Sinatra ed Orson Welles nel campo cinematografico, Pearl Buck fra gli scrittori e Henry Wallace fra gli uomini politici. Secondo i termini del rapporto questo non è stato pubblicato con l'intenzione di accusare le suddette personalità ma in modo di porre il problema della marcia del comunismo nel periodo della guerra fredda davanti all'opinione pubblica.

Note sovietiche sui lavori parigini

MOSCA — La possibilità di un felice esito della conferenza di Parigi è indicata nella «Pravda» dal corrispondente parigino di questo giornale, Zukov. Il corrispondente mette in risalto la buona volontà dimostrata dai sovietici. «Il fatto — scrive il corrispondente — che il governo sovietico abbia proposto di istituire un consiglio di governo tedesco destinato a diventare l'organo che prepara il terreno all'istituzione di un governo centrale tedesco sulla base di elezioni generali democratiche si spiega col desiderio di facilitare il raggiungimento di un accordo generale. Se gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia accettassero di prendere come base di discussione la proposta del governo sovietico di istituire un governo centrale tedesco democratico presentato ancora nel 1947 nelle sessioni di Mosca e di Londra del Consiglio dei Ministri degli Esteri, la delegazione sovietica sarebbe evidentemente pronta a discutere le misure da prendere per istituire un tal governo. Una cosa è chiara. I problemi che figurano nell'ordine del giorno della conferenza di Parigi possono essere risolti con successo solo se si abbandona il metodo del «dikta» e se tutti i partecipanti alle conversazioni dimostrano effettivamente la loro buona volontà ed un desiderio di cooperazione internazionale i cui esempi sono stati forniti dalle storiche conferenze di Teheran, Yalta e Potsdam».

La novella del Sabato

Il volontario

Il custode l'accompagnava, guardandola, ossequioso e loquace: — Ah! certo che l'ingegnere deve sentirsi troppo solo in questo appartamento così grande. Ed ecco che invece di cercarsi una compagna buona e bella... Ma tacque allorché Tullio Lanzini apparve, quasi all'improvviso, muovendo incontro alla visitatrice. — Tu Rosa... tu? — si chinò sorpreso, commosso nel rivederla dopo tanti mesi lì nella sua bella fiume martoriata dal continuo bombardamenti. Come furono soli nel piccolo studio dai pochi mobili, dalle pareti quasi nude, ma tutto gaio per il sole che lietamente entrava dalla finestra spalancata sulla dolce chiarezza del mattino primaverile, ella chiese più franca: — Ti dispiace questa mia visita inaspettata? — Mi sorprende — egli rispose semplicemente, già tornato padrone di sé, un poco freddo. — Sono sorpreso come per il compimento di un sogno dolce e bello che diventa realtà proprio quando lo vedevamo avvenir. Ridi?... Sei un ben di fanciulle enigmista, tu! Quante volte, quante volte ti ho chiesto, come una grazia, questa visita qui, in casa mia, fra le mie cose che ti accolgono, vedi tutte mete

nel sole, come si accoglie la primavera... ma er. più fredda, più inesorabile dell'inverno. Rifiutasti sempre e sempre. Per paura del mondo che guarda e sogghigna... e forse perché proprio il cuore ti diceva di no? Ella si avvicinò, senza rispondere, alla finestra spalancata, guardò fuori, verso Terasato, poi si volse un poco restando nel sole sullo sfondo del cielo pallido e luminoso: figurava fragile e graziosa nella galezza primaverile. — E' vero — disse, dopo un breve silenzio, — è vero che te ho vai anche tu lassù? — e con la mano indicava verso i monti, oltre i monti. — E' vero che vuoi andare volontario, ingrossare le file dei partigiani della libertà e andare forse così, incontro alla morte? — Ma vero. — Ma dunque — ed ella v'aveva messo tutta si, volse pure restando nel fascio di luce — dunque... apprezzati così poco la vita? — L'approvo invece, come le cose migliori che si riserbano all'ideale più alto, più bello... per la conquista della nostra libertà... Ella non r'ideva più, ora, e lo guardava un po' sorpresa senza comprendere. — Ma non senti — egli riprese vivacemente, — ma non senti questo soffio di vita nuova che passa susurrando il nome della patria ed ogni cuore si risveglia, tutto ci chiama verso uno stesso ideale d'ogni altro più bello, d'ogni altro più caro?... Sono giovane, sono libero, sono solo... Offro, per l'Unione di noi italiani con i fratelli s'avi, offro la mia giovinezza e la mia libertà!

Una lotta eccezionale ha occupato tutti i posti del teatro e una messe di applausi e chiamate alla fine di ogni atto ha premiato la fatica di tutti gli interpreti che ancora una volta sono stati all'altezza di assolvere degnamente i loro ruoli. In modo particolare Tiberio Gaboardi nella parte di Rodolfo ha saputo ancora una volta accattivarsi le simpatie del pubblico. D. Zdenka Horvat, ma Mimì un po' titubante specialmente nel primo atto.

LA «BOHEME», a Fiume

Con «La Bohème» di Giacomo Puccini si conclude il ciclo operistico al nostro Teatro del Popolo. Una lotta eccezionale ha occupato tutti i posti del teatro e una messe di applausi e chiamate alla fine di ogni atto ha premiato la fatica di tutti gli interpreti che ancora una volta sono stati all'altezza di assolvere degnamente i loro ruoli. In modo particolare Tiberio Gaboardi nella parte di Rodolfo ha saputo ancora una volta accattivarsi le simpatie del pubblico. D. Zdenka Horvat, ma Mimì un po' titubante specialmente nel primo atto. Applauditissimi Enzo Serini e Carmen Vojovic rispettivamente nella parte di Marcello e Musetta. Ha contribuito al successo della serata le parti di fianco sostenute da Sclajac, Medanici, Cioni e Godec. Buona la regia di Slavko Mator. Ottima la direzione orchestrale dovuta a Zdenko Pehar, un giovane maestro che accumuna in sé delle buone doti di maestro concertatore. Bilancio conclusivo: molti applausi a scena aperta e alla fine d'ogni atto. Teatro affollatissimo. Fior e fiori ai maggiori interpreti. B. P.

Sull'ammutinamento a Calcutta

CALCUTA — L'ammutinamento scoppiato l'8 giugno nella prigione di Calcutta è stato organizzato dai detenuti comunisti che si rifiutavano di ritornare nelle loro celle. Un'aspra battaglia si è iniziata allora all'interno del carcere ed i guardiani, sopraffatti, hanno dovuto far appello alla polizia. Benché quest'ultima avesse ricevuto ordine di sparare in aria, quattro detenuti comunisti sono stati feriti da colpi di arma da fuoco mentre d'altra parte risultano feriti otto poliziotti e guardiani tra cui un vice-commissario di polizia.

Situazione sindacale americana

Dure e precise dichiarazioni del presidente sindacale dei minatori

WASHINGTON — Lo sciopero dei minatori decretato da John Lewis coprirà per la durata di una settimana, a decorrere dal 13 giugno, tutte le miniere di antracite. Lewis ha dichiarato che questa sospensione del lavoro per una settimana dei minatori «varrà a sottolineare la mancanza d'una stabilità generale nelle industrie ed il pericolo che ne deriverà se l'industria non troverà riparo a certe procedure dannose».

re il contratto collettivo dei minatori con le aziende minerarie. Lewis aveva già intavolato trattative con l'associazione mineraria delle regioni meridionali degli Stati Uniti senza concludere accordi concreti. Mercoledì mattina egli ha invece annunciato che (negoziati) per la stipulazione del nuovo contratto avrebbero avuto inizio lunedì prossimo — cioè il giorno dell'inizio dello sciopero — con le aziende minerarie appartenenti alla «United States Steel Corporation», una delle più importanti acciaierie degli Stati Uniti.

Sui disturbi a Radio Belgrado

BELGRADO — Certe stazioni radio sovietiche hanno cominciato negli ultimi tempi a disturbare la ricezione delle trasmissioni di radio Belgrado. Il noto ronzio di queste stazioni impedisce in certi Paesi la ricezione delle trasmissioni di radio Belgrado, in cui vengono diffuse le informazioni sulla politica interna ed estera della Jugoslavia. A questo proposito il «Borba» scrive l'8 c.m., in un articolo intitolato «Quali metodi impiega l'Inferno per mantenere sot-

Protesta bulgara all'ONU

LAKE SUCCESS — La Bulgaria ha protestato presso le Nazioni Unite contro le violazioni del suo territorio e le sistemazioni che provocano da parte della Grecia. In un telegramma indirizzato a Trygve Lie il ministro degli Esteri bulgaro Kolarov dichiara che il 29 ed il 31 maggio truppe greche erano penetrate in alcuni chilometri in territorio bulgaro aprendo il fuoco contro un posto di frontiera ed una pattuglia confinaria bulgara.

Il Congresso sindacale agricolo jugoslavo

BELGRADO — Prendendo la parola al congresso del sindacato dei lavoratori agricoli, il presidente del consiglio centrale della federazione dei sindacati jugoslavi, Djuro Sijaj, ha dichiarato che gli agricoltori possono essere fieri dei risultati ottenuti finora sia nel periodo della ricostruzione economica del paese sia particolarmente nei due anni e mezzo della ricostruzione pianificata. In merito alle affermazioni secondo cui in Jugoslavia non si conduce una giusta politica nelle campagne, Sijaj ha dichiarato «Può essere errata una politica che ha radicalmente eliminato le grandi proprietà terriere, che ha ritirato a tutti i nemici del popolo il diritto a possedere delle proprietà e che ha distribuito la terra gratuitamente ai co-adiutori ai contadini poveri? In Jugoslavia tutti sanno che questa politica del partito comunista jugoslavo è giusta perché essa è nell'interesse delle masse laboriose ed è contraria agli interessi dei proprietari terrieri». Mentre la Jugoslavia viene così criticata — ha continuato Sijaj — in Ungher-

ria si lascia ai grandi latifondisti 200 acri di terra ciascuno ed ora essi sfruttano gli elementi poveri delle campagne e gli operai agricoli di cui gran numero è in Ungheria senza lavoro. In Cecoslovacchia è stata effettuata una riforma agraria che assicurava ai grandi proprietari terrieri 50 ettari di terra e costringeva i beneficiari della riforma agraria a pagare la terra agli ex proprietari per un valore di due raccolti. E' chiaro che «le critiche mosse contro la Jugoslavia — ha continuato Sijaj — non riguardano la cosiddetta politica errata condotta dalla Jugoslavia e non desiderano rimetterci sulla giusta via. Si tratta della lotta contro l'edificazione socialista in Jugoslavia». «E' precisamente per questo — ha ancora dichiarato Sijaj — che i loro tentativi di ostacolarci nella nostra edificazione socialista, nel campo dell'industria e delle agricoltura, sono rimasti infruttuosi perché si sono scontrati contro la nostra realtà della vita. E' indispensabile — ha continuato l'oratore sottolineando i legami internazionali dei lavoratori jugoslavi — di apportare

perilissimo anglo-americano che hanno il compito di spezzare la unità sindacale mondiale. Nello stesso tempo — ha concluso Sijaj — bisogna attirare l'attenzione sul ruolo dei sindacati jugoslavi che di concerto con le forze progressiste del Movimento Mondiale diretto dai sindacati sovietici, lavorano al rafforzamento dell'unità sindacale mondiale». «Alexander ha conferito stamane con il governatore dell'isola Grantham e con i generali comandanti le varie forze armate dislocate nell'Estremo Oriente.

VISIONI TRIESTINE

tura stessa del fenomeno, ed esaminino i restanti dei simili e dei caratteristici e inconfondibili rumori. Altre esperienze condotte da altri scienziati hanno permesso di supporre che l'origine di questi suoni siano la Via Lattea, Orione, Cassiopea, e altre costellazioni. L'attuale radio-telescopio che permette di captare queste «sinfonie celesti» consiste in un riflettore concavo del raggio di cinque metri che riceve radio-onde le quali possono penetrare sia le nuvole che la nebbia. Questo gigantesco telescopio auditivo attualmente in funzione a Cornell negli Stati Uniti è costato circa 30 mila dollari, circa un diciottesimo del prezzo di costo del grande telescopio approntato sul monte Palomar. Le segnalazioni dello spazio emesse da costellazioni e dalla Via Lattea sono registrate da uno speciale e sensibilissimo «receiver» al quale vengono trasmesse le radio-onde da una antenna collocata nel punto focale del riflettore stesso. Ma da dove provengono queste radio-onde? Si è già detto la loro probabile origine, ma ancora non si è riusciti a distinguere esattamente e a raggruppare secondo la loro forza e la loro sonorità. Per adesso si sta procedendo all'esame di tutti i tipi e si registrano tutti questi rumori. J. J. Jones

Ascolteremo le stelle

(dalla 3a pagina)